

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/15
RIUNIONE DEL 9 OTTOBRE 2015

Il giorno 9 ottobre 2015, alle ore 10,25, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 10616 del 29.09.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 10786 del 01.10.2015

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici DISTU – L11 e LM37 (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
5. Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Disciplina corsi singoli ed esami di profitto

OFFERTA FORMATIVA

7. Offerta formativa a.a. 2016/2017 – Linee guida
8. Dati relativi agli abbandoni dell'ultimo triennio accademico
9. Istituzione Master Universitario congiunto di II Livello in “*Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti*”

ORGANIZZAZIONE

9. *bis* Proposta riorganizzazione Sistema Bibliotecario di Ateneo.

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

10. Cooperazione internazionale: richiesta stipula accordi con
 - a) *University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia*
 - b) *Shahid Bahonar University of Kerman, Iran*
 - c) *Institute of the Chemistry of Plant Substances, Uzbekistan*
 - d) *South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Kazakhstan*
 - e) *Universidad Católica del Norte, Chile*

RICERCA

11. VQR 2011-2014
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF		X*	
Prof. Leonardo VARVARO	Vice Decano DAFNE	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore in apertura di seduta rivolge un saluto al prof. Leonardo Varvaro, presente alla odierna seduta in qualità di vice Decano del DAFNE a seguito dell'accettazione delle dimissioni dalla carica di Direttore del Dipartimento presentate dal Prof. Renato D'OVIDIO (D.R. n. 931/15 del 05.10.2015).

Il Rettore informa che i punti 5 e 9 *bis* all'ordine del giorno sono ritirati.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/15 del 09.09.2015.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che con D.D.G. n. 878/15 è stato emanato il bando di concorso per l'attribuzione del Premio "Una rete di impresa per la valorizzazione della Tuscia", a seguito della convenzione stipulata con *Etruscan Life Tour* e grazie al contributo della Fondazione Carivit. Il bando e i moduli per la presentazione delle domande, da far pervenire entro il termine del 15.12.2015, sono disponibili sul sito *web* dell'Ateneo.

2.2. Il Rettore comunica che dall'andamento delle iscrizioni, iniziato con un calo generalizzato su tutti i corsi di studio rispetto al precedente anno, è ora ipotizzabile attendersi pressoché gli stessi valori registrati nel precedente anno. I dati odierni attestano infatti un aumento delle immatricolazioni e delle iscrizioni anche sui corsi di studio attivati presso le sedi decentrate di Rieti e Civitavecchia.

Come già rappresentato nella precedente riunione, il diverso andamento delle iscrizioni deriva da due fattori precisi: il primo attiene alla nuova procedura di iscrizione che prevede la previa acquisizione dell'ISEE. Quest'anno l'ISEE viene, inoltre, calcolato secondo parametri più complessi rispetto al passato. La certificazione viene acquisita dai CAF dopo circa 10/15 gg. dalla richiesta.

Il Direttore Generale precisa, altresì, che lo scorso anno ci fu un'impennata anomala all'inizio derivante dall'agevolazione per gli studenti che si iscrivevano entro il 29 agosto. Quest'anno l'agevolazione è prevista per chi si iscrive entro il 30 settembre. Il prof. Vesperini chiede informazioni sui dati trasmessi giornalmente e su quelli risultanti dal Portale.

2.3. Il Rettore informa che nella riunione svoltasi l'8.10.2015 con i delegati per l'orientamento sono state rappresentate criticità su trasporti urbani e residenze universitarie. Chiede quindi ai rappresentanti degli studenti di segnalare le problematiche rilevate dalla categoria in tali ambiti per eventuali richieste di intervento da formulare al Comune, per il potenziamento dei trasporti locali, e a LazioDISU, per una più sollecita manutenzione delle residenze studentesche finalizzata alla totale copertura dei posti disponibili.

Nel corso della riunione è emersa, altresì, la necessità di una maggiore attenzione alla promozione delle lauree magistrali per trattenere presso l'Ateneo gli iscritti ai corsi di laurea triennale e anche per richiamare studenti da altri Atenei ove non sono attivi corsi di laurea magistrale in concorrenza con quelli della Tuscia. Allo scopo di promuovere l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo ricorda che dall'a.a. 2015/16 sono previste agevolazioni sulle tasse e sui contributi universitari per gli studenti che hanno già conseguito un titolo di studio universitario. Inoltre, per la stessa finalità, si intende, altresì, organizzare due cerimonie all'anno per la consegna dei diplomi di laurea magistrale.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 906/15 del 29.09.2015 (**Allegato n. 1/1-5)**, riguardante la modifica dell'art. 32 del Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo come di seguito indicato.

Il comma 6 è modificato secondo la seguente stesura:

“Le domande complete, ai sensi dei commi precedenti, vengono esaminate da una Commissione composta da:

- *Direttore Generale o suo delegato, Presidente;*
- *Capo dell'Ufficio Personale dirigente e tecnico-amministrativo, componente con funzioni anche di segretario verbalizzante;*
- *un membro designato, di volta in volta, dal Direttore Generale, tenuto conto della competenza inerente alla natura del posto a trasferimento, componente;*
- *un membro designato dal Direttore Generale in una rosa di nominativi proposti dai rappresentanti del personale t.a. in Senato Accademico”.*

Al comma 10 è aggiunta la seguente disposizione:

“In caso di parità nella votazione finale il voto del Presidente vale doppio.”

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DISTU – L11 E LM37 (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

2. Situazione attuale

Con delibera del 15 luglio 2015 il Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici ha adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative ai Corsi di Studio in Lingue e Culture Moderne (L11) e in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM37).

Nelle sedute del 9 e 14 settembre scorso, rispettivamente, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno esaminato i predetti Regolamenti, licenziando i testi che oggi vengono riportati all’attenzione del Senato Accademico per l’approvazione finale.

3. Proposta di delibera

Il Senato Accademico è chiamato ad approvare in via definitiva i Regolamenti in oggetto, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici del 15 luglio 2015 con la quale sono stati approvati i Regolamenti didattici del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne (L11) e del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM37);

VISTA la delibera del Senato Accademico del 9 settembre 2015, con la quale sono state approvate le proposte dei predetti Regolamenti didattici;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2015, che ha espresso parere favorevole ai testi licenziati dal Senato Accademico

delibera di approvare definitivamente le proposte di Regolamento presentate dal Dipartimento DISTU e relative al Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne (L11) ed al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM37), di cui alle stesure allegate (**Allegato n. 2/1-12**).

5. REGOLAMENTO SUI COMPITI DIDATTICI E L'INCENTIVAZIONE DEI DOCENTI (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il presente argomento è ritirato.

6. DISCIPLINA CORSI SINGOLI ED ESAMI DI PROFITTO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

- Art. 21 (*Ammissione ai corsi singoli*) del **Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Generale**, di questo Ateneo, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato, da ultimo con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, il quale stabilisce quanto segue:

“1. *Chiunque può essere ammesso a seguire corsi singoli, sostenere i relativi esami ed averne regolare attestazione, per motivi di aggiornamento culturale e professionale.*

2. *L'iscrizione a corsi singoli viene effettuata entro gli stessi termini previsti per le iscrizioni, salvo diversa determinazione dei Consigli di Dipartimento, previo versamento di un contributo fissato dal Consiglio di Amministrazione.*

3. *Il Consiglio di Dipartimento può fissare un numero massimo di corsi singoli cui è consentito iscriversi nel corso di un medesimo anno accademico”*

- Paragrafo 3.3 (*Iscrizione a singole attività formative – corsi singoli*) della “**Disciplina delle tasse e dei contributi universitari a.a. 2015/16**” il quale prevede che “*Per esigenze curriculari, concorsuali, di aggiornamento e di riqualificazione professionale è possibile, per chi sia in possesso di un titolo di studio rilasciato al termine degli studi secondari superiori e/o universitari, iscriversi ad una o più attività formative fra quelle impartite dalle varie strutture didattiche dell'Ateneo, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo, senza obbligo di iscriversi al Corso di studi che rilascia il titolo accademico”.*

L'iscrizione ai corsi singoli si effettua entro i seguenti termini:

- *per i corsi del 1° semestre, entro il termine stabilito per l'immatricolazione ai corsi di studio;*

- *per i corsi del 2° semestre, entro il 1° marzo;*

Eventuali deroghe ai termini sopra indicati potranno essere previste per esigenze connesse all'accesso alle lauree magistrali e alle classi di concorso per l'abilitazione all'insegnamento”.

2. Situazione attuale

L'opportunità dei corsi singoli è stata inserita da tempo negli ordinamenti universitari. Inizialmente la sua ragion d'essere era dovuta all'aggiornamento professionale e alla necessità di sostenere un numero minimo di esami in una determinata area disciplinare per partecipare ad alcuni concorsi pubblici. I corsi singoli sono anche un valido strumento per i laureati e laureandi che abbiano necessità di seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi seguiti per il conseguimento della laurea ma che, in base alle disposizioni

in vigore, siano richiesti per l'ammissione a lauree magistrali, alle scuole di specializzazione e ai corsi di TFA.

In conformità con le revisioni del Regolamento didattico d'Ateneo è possibile seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso i corsi di laurea e laurea magistrale (in seguito denominati "corsi singoli"), sostenere i relativi esami di profitto e riceverne regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti.

La partecipazione a corsi singoli non equivale all'iscrizione ad un corso di laurea dell'Ateneo ed è, quindi, compatibile con una contemporanea iscrizione ad un regolare corso di laurea, master, dottorato.

In questi ultimi anni gli studenti hanno segnalato la difficoltà a iscriversi ai predetti insegnamenti in quanto allo stato attuale l'esame non può essere sostenuto se non al termine dell'erogazione del relativo insegnamento. Se, ad esempio il corso è erogato nel secondo semestre, l'esame non può essere sostenuto prima del termine del corso (maggio/giugno). Questo vincolo temporale spesso non si concilia con i tempi di iscrizione al TFA o ad altri corsi facendo perdere opportunità agli studenti/laureati.

3. Proposta

Nella politica di opportunità culturali offerte dall'Ateneo e al fine di favorire la frequenza ai corsi di studio da parte degli studenti e dei laureati, si propone che gli iscritti a insegnamenti 'singoli', possano sostenere i relativi esami, in tutte le sessioni di esame dell'anno e non solo al termine del semestre in cui il corso è stato erogato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO l'art. 21 del Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/2014 del 14 novembre 2014;

VISTO il paragrafo 3.3 della Disciplina in materia di tasse e contributi universitari in vigore presso questo Ateneo per l'a.a. 2015/16;

RILEVATE le esigenze rappresentate dall'utenza studentesca,

delibera ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett d) dello Statuto, a parziale modifica dell'attuale disciplina in materia di corsi singoli, che gli iscritti a insegnamenti 'singoli', possano sostenere i relativi esami, in tutte le sessioni di esame dell'anno e non solo al termine del semestre in cui il corso è stato erogato.

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/2017 – LINEE GUIDA

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando come la programmazione dell'Offerta formativa del corrente anno accademico si sia basata su criteri finalizzati a ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Tali criteri sono derivati dall'analisi del complesso dei dati di cui al documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23.02.2015. Considerato che l'argomento è posto all'attenzione del Senato con notevole anticipo rispetto alle scadenze, fa presente che ancora non si dispone in via definitiva dei dati inerenti ai requisiti qualitativi e quantitativi di docenza e alle ore di didattica massima sostenibile. Al successivo punto all'ordine del giorno saranno intanto esaminati i dati relativi agli abbandoni dell'ultimo triennio accademico, utili alle valutazioni necessarie per la corretta progettazione dell'offerta formativa, che dovrà continuare ad essere fondata sulla logica della razionalizzazione e dell'ottimizzazione dei percorsi esistenti attraverso la massima sinergia e mutualità delle strutture. Sarà in tal modo possibile garantire il sostenimento dei corsi esistenti ed ipotizzare la progettazione di eventuali nuovi percorsi didattici.

Nell'ottica dell'innovazione dell'offerta formativa, in linea con le richieste del mondo del lavoro, assumono significativa rilevanza le informazioni derivanti dalle Parti sociali, con le quali è stato organizzato un incontro il 13 ottobre p.v. Segnala al riguardo l'opportunità di programmare incontri tematici per una maggiore diffusione della conoscenza sul territorio delle aree scientifico culturali presenti in Ateneo delle cui potenzialità ancora non si ha piena consapevolezza.

Fa presente infine che, con la collaborazione dei delegati proff. Chiti, Graziano, Roncaglia e Vallozza, ciascuno nel loro specifico ambito di delega, sono in fase di preparazione due progetti su internazionalizzazione e innovazione della didattica.

Dopo aver accennato alle scadenze temporali previste a livello ministeriale per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di studio da accreditare, lascia la parola alla prof.ssa Vallozza.

La prof.ssa Vallozza illustra il seguente documento relativo alle linee guida alle linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi:

“Anche per l'anno accademico 2016-2017 la definizione delle linee guida dell'Offerta Formativa rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a partire dallo scorso anno accademico. Il **DM 335/2015** con i criteri di ripartizione del FFO riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la **quota base** si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la **quota premiale** la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle politiche di reclutamento, dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU, dalle aperture internazionali.

Permane il **contesto normativo** che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

Va infine ricordato che, con una **Nota del 24 settembre 2015**, il MIUR ha già comunicato date e fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale da accreditare per il prossimo anno: 23 dicembre e 29 febbraio per i corsi di nuova istituzione, 3 febbraio e 11 maggio per modifiche dei corsi già accreditati.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 e per gli anni successivi, gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di un costante **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a **rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni** in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

I due obiettivi prioritari restano attrarre nuovi studenti e ad un tempo accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, dato per acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, due in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017: **l'attrattività** dei corsi e la costante ricerca di **intese interdipartimentali**. Criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili **elementi di carattere internazionale**. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della **lingua straniera**, con omogeneità nel livello, B1 per l'inglese, e nelle modalità di certificazione. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per **tirocini**, stage e *project work* nonché quelli per le **abilità informatiche**.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedì**

decentrate, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni, che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e **strumenti didattici innovativi**. Il miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di **premialità**. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di **tutorato**, non solo sotto forma di di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in **due semestri**, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.”

Si apre la discussione.

Il prof. Vesperini, dopo aver ringraziato il Rettore e la prof.ssa Vallozza per l'illustrazione dell'argomento, fa rilevare che il Senato Accademico è chiamato a deliberare le linee guida per la progettazione dell'offerta formativa purché tali rimangano, ovvero non si traducano in indicazioni puntuali e tassative per i dipartimenti. Auspica che il percorso di innovazione dell'offerta formativa avvenga con un forte coinvolgimento dei dipartimenti. Sono quindi i dipartimenti che dovrebbero preventivamente valutare le implicazioni che comportano gli interventi proposti sui corsi di studio. Chiede, al riguardo, che il Rettore venga, o mandi i suoi delegati, nei consigli di dipartimento per illustrare i progetti e acquisirne i punti di vista, prima della decisione finale degli organi di governo sul merito dei due progetti.

La prof.ssa Petrilli ritiene rischioso estendere un insegnamento su due semestri in quanto potrebbe comportare un rallentamento degli studi e conseguentemente problemi sulla durata legale del corso di studio. Le linee guida dovrebbero prevedere invece supporti alla didattica finalizzati ad aumentare l'interesse alla frequenza dei corsi e ad accrescere i momenti di autovalutazione per aiutare gli studenti a concludere il corso prescelto entro i termini previsti.

Il prof. Petruccioli ritiene difficile gestire la distribuzione del corso in due semestri soprattutto per insegnamenti erogati con la collaborazione di più dipartimenti. L'intervento inoltre presuppone la massima collaborazione delle strutture per l'organizzazione degli insegnamenti in funzione delle propedeuticità. Nell'ambito dell'internazionalizzazione ritiene opportuna, piuttosto che l'attivazione di corsi di studio interamente in lingua, l'erogazione di pacchetti di insegnamenti in inglese, come peraltro già avviene presso altri Atenei, anche al fine di andare incontro alle esigenze degli studenti del Programma Erasmus. Riguardo ai tirocini segnala la necessità di una maggiore snellezza dal punto di vista amministrativo.

Il sig. Venturini fa presente che l'erogazione degli insegnamenti in lingua inglese rappresenta un valore aggiunto per il corso di studio prescelto anche se richiede una maggiore applicazione da parte dello studente. La distribuzione del corso su due semestri non registra invece i

consensi degli studenti in quanto provocherebbe una rischiosa dilazione dei tempi non proficua ai fini dell'apprendimento della materia.

La prof.ssa Filippone evidenzia la presenza di corsi di studio in cui specifiche problematiche potrebbero essere superate con la distribuzione dell'insegnamento su due semestri. Ritiene quindi di lasciare ai dipartimenti la possibilità di adottare l'intervento proposto.

La prof.ssa Caruso fa rilevare che sugli insegnamenti "pesanti", per i quali è ipotizzata la distribuzione su due semestri, è necessaria la massima concentrazione sulla materia, non favorita dalla diluizione delle lezioni. Accenna anche al possibile rischio di un aggravio del programma da parte del docente a fronte della disponibilità di un arco temporale più lungo per l'erogazione del corso. Ritiene quindi che l'intervento non sia di utilità per lo studente.

La prof.ssa Fausto ritiene opportuno l'esame degli interventi proposti anche da parte delle Commissioni Paritetiche per comprendere il grado di utilità degli interventi proposti da parte della componente studentesca.

Il Rettore, dopo aver sottolineato che la distribuzione dell'insegnamento su due semestri rappresenta un intervento ipotizzato per un numero di casi estremamente limitato, chiarisce che le linee guida illustrate non intendono imporre tassativamente interventi su tutti i corsi di studio, ma vogliono rappresentare il presupposto per l'avvio di un percorso di riflessione da parte delle strutture su determinati aspetti ove potrebbe risultare conveniente attuare le azioni suggerite. Gli interventi proposti rappresentano quindi opportunità e strumenti a disposizione dei dipartimenti per migliorare i risultati dei percorsi formativi in funzione delle specifiche e diverse esigenze dei singoli corsi di studio. Il Rettore si rende, infine, disponibile, direttamente o attraverso i delegati, a presentare i progetti di innovazione e internazionalizzazione nei dipartimenti, anche al fine di raccogliere osservazioni e proposte in merito alle modalità di realizzazione.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza.

Il Senato Accademico approva il seguente documento inerente alle linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi:

“Anche per l'anno accademico 2016-2017 la definizione delle linee guida dell'Offerta Formativa rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a partire dallo scorso anno accademico. Il **DM 335/2015** con i criteri di ripartizione del FFO riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la **quota base** si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la **quota premiale** la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle

politiche di reclutamento, dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU, dalle aperture internazionali.

Permane il **contesto normativo** che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

Va infine ricordato che, con una **Nota del 24 settembre 2015**, il MIUR ha già comunicato date e fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale da accreditare per il prossimo anno: 23 dicembre e 29 febbraio per i corsi di nuova istituzione, 3 febbraio e 11 maggio per modifiche dei corsi già accreditati.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 e per gli anni successivi, gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di un costante **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a **rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni** in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

I due obiettivi prioritari restano attrarre nuovi studenti e ad un tempo accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, dato per acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, due in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017: **l'attrattività** dei corsi e la costante ricerca di **intese interdipartimentali**. Criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili **elementi di carattere internazionale**. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della **lingua straniera**, con omogeneità nel livello, B1 per l'inglese, e nelle modalità di certificazione. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per **tirocini**, stage e *project work* nonché quelli per le **abilità informatiche**.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni, che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e **strumenti didattici innovativi**. Il miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di **premieria**. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di **tutorato**, non solo sotto forma di di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in **due semestri**, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.”

Il Senato Accademico delibera all'unanimità le linee guida sull'Offerta formativa, con la raccomandazione che gli interventi proposti per migliorare i risultati dei processi formativi di cui al predetto documento siano attuati con la dovuta gradualità in funzione delle esigenze di ciascun corso di studio.

8. DATI RELATIVI AGLI ABBANDONI DELL'ULTIMO TRIENNIO ACCADEMICO

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore comunica che l'argomento è posto all'attenzione del Senato Accademico contestualmente all'avvio della discussione sulla progettazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico per valutare la possibilità di superare le criticità sugli abbandoni mediante anche eventuali modifiche dei corsi di studio.

Fa presente che sono state rese disponibili ai senatori le tabelle inerenti ai risultati dell'analisi condotta sull'andamento dei tassi di abbandono nell'ultimo triennio accademico (**Allegato n. 3/1-9**). Le tabelle riportano indicatori di sintesi con tre differenti livelli di dettaglio:

I livello: Nella tabella sono riportati (con riferimento alla coorte degli immatricolati a.a.2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015) il numero delle matricole totali, il numero di abbandoni espliciti (rinunce/trasferimenti) e il numero di abbandoni impliciti (mancato pagamento della seconda rata e mancata reiscrizione all'anno successivo). Con riferimento a questa tipologia si informa che negli abbandoni impliciti dell'a.a. 2014/2015 non sono inserite le mancate reiscrizioni all'a.a. 2015/2016 essendo ancora aperte le iscrizioni.

II livello: Nella tabella viene data evidenza e dettaglio degli abbandoni espliciti. Vengono distinte le tipologie e riportato il numero di CFU acquisiti dallo studente al momento della rinuncia/trasferimento.

III livello: Nella tabella viene data evidenza dell'anno in cui gli eventi (rinuncia, trasferimento, abbandoni impliciti) si sono verificati.

Il prof. Vesperini fa rilevare l'opportunità di un'indagine conoscitiva sulle motivazioni che determinano l'abbandono degli studi. Comunica che da un sondaggio svolto presso il DISTU è risultato che in larga misura dettati gli abbandoni derivano da questioni di ordine economico e da altri aspetti sui quali non è possibile intervenire.

Il Rettore, pur concordando con quanto segnalato dal prof. Vesperini sull'opportunità di un'indagine di tipo statistico–sociale la cui elaborazione richiederebbe un periodo certamente non breve, evidenzia l'urgenza del totale impegno da parte delle strutture per migliorare il *trend* registrato sugli abbandoni, considerato che i valori dell'Ateneo sono superiori alla media nazionale. Invita i Direttori di Dipartimento a recepire anche da parte degli studenti suggerimenti su possibili soluzioni consone al superamento di quelle criticità che favoriscono il fenomeno.

La prof.ssa Ciampi fa rilevare che i dati in esame sono stati trasmessi anche ai Presidenti dei CCS. I Presidenti dei CCS del DISBEC hanno rilevato che per l'analisi dei dati è necessario un confronto anche con i Direttori dei Dipartimenti ove i corsi afferiranno a seguito della soppressione

del DISBEC. Chiede infine una chiara comunicazione circa la nuova collocazione dei corsi in questione per non rischiare di perdere possibili iscrizioni.

Il prof. Varvaro fa rilevare che il fenomeno degli abbandoni rappresenta una problematica di vecchia data non risolvibile quando le cause sono di tipo soggettivo, economiche o legate alle note difficoltà nei trasporti. Si può intervenire invece sugli abbandoni dovuti alle difficoltà nel superamento delle materie di base del primo anno, ad esempio mediante l'erogazione di corsi di sostegno e prevedendo il loro spostamento dal primo al secondo semestre. Rimane più difficile intervenire sul docente in caso di giudizio negativo emerso dal questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti. In tale contesto si rende necessario garantire la *privacy* alle opinioni degli studenti e l'autonomia all'attività del docente. Al riguardo evidenzia i limitati strumenti a disposizione del Direttore del Dipartimento che, al di là del dialogo personale con il docente, non può assumere specifici provvedimenti nel caso del perdurare delle problematiche evidenziate dagli studenti.

La dott.ssa Perelli fa osservare le difficoltà dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento a denunciare eventuali problematiche rappresentate in considerazione dei condizionamenti derivanti dall'assenza dell'anonimato dei loro interventi.

Il prof. Petruccioli fa osservare che il valore degli abbandoni sul corso di laurea in Biotecnologie risulta in larga misura condizionato dalle iscrizioni avvenute a seguito del mancato superamento del *test* di accesso ai corsi di laurea in medicina e al successivo trasferimento presso altri Atenei. Pertanto le valutazioni in corso presso il DIBAF per individuare strategie finalizzate a mitigare il *trend* degli abbandoni, poco potranno incidere su coloro che si sono iscritti presso il nostro Ateneo con l'unico fine di non perdere un anno di studio, sostenendo esami utili per il successivo accesso ai corsi di laurea in medicina. Ritiene, inoltre, che possa essere fornita totale garanzia dell'anonimato delle valutazioni espresse sia sul questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti, sia su altri eventuali questionari di cui il dipartimento autonomamente potrebbe avvalersi per la conoscenza della popolazione studentesca.

La prof.ssa Ciampi fa rilevare l'opportunità di una maggiore sensibilizzazione degli studenti circa una più attiva partecipazione nel momento elettorale per assicurare la presenza della componente studentesca negli organi collegiali.

Il Rettore sottolinea l'importanza della presenza della componente studentesca negli organi collegiali ed anche la necessità del relativo parere che deve essere autonomo da ogni condizionamento. Ricorda che le risultanze delle opinioni degli studenti, a cui è stata fornita una più ampia visibilità a seguito della nuova griglia di accesso deliberata dal Senato il 26.06.2015, rappresentano un elemento valutato ai fini della progressione della carriera del docente. Risulta pertanto evidente che i questionari degli studenti debbano rappresentare anche uno strumento a disposizione dei Direttori di dipartimento per valutare strategie da assumere in presenza di situazioni particolarmente critiche. Accenna infine alla possibilità contemplata dallo Statuto di Ateneo di poter ricorrere al Collegio di Disciplina nel caso di conclamate situazioni non risolvibili a livello dipartimentale.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza.

Al termine della discussione il Senato Accademico invita i Dipartimenti a prendere in esame i risultati dell'analisi condotta sull'andamento dei tassi di abbandono dell'ultimo triennio per la formulazione di idonee proposte finalizzate a limitare le criticità attestata in termini di abbandoni sui corsi di studio dell'attuale offerta formativa.

9. ISTITUZIONE MASTER UNIVERSITARIO CONGIUNTO DI II LIVELLO IN “NUTRIZIONE APPLICATA, SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI”

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*

Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni

Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014

2. Proposta di istituzione del Master congiunto di II livello in “Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti a.a 2015/16

L'Università Campus Bio-Medico (nota prot. 10291 del 18/09/2015) promuove l'istituzione del Master congiunto di II livello in “Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti”, con l'Università Roma Tre, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università Tor Vergata e in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB).

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, nell'adunanza del 14/05/2015, su proposta del Prof. N. Merendino, componente del Comitato scientifico del Master, ha deliberato l'adesione al corso per l'a.a. 2015/16.

Coordinamento organizzativo

Servizio Formazione Post Lauream

Università Campus Bio-Medico di Roma

Finalità del corso

Il Master si propone di fornire conoscenze teoriche e pratiche, sia di base che approfondite sulla nutrizione, sul rischio da contaminanti chimici e biologici, sulle relative tecnologie di indagine sia classiche sia innovative, nonché aggiornamenti sulle certificazioni di qualità in ambito agroalimentare e sulle norme legislative nazionali ed europee nel settore alimentare. Inoltre, saranno fornite conoscenze in ambito gestionale sempre al fine di progettare e attuare procedure volte a garantire la qualità e sicurezza degli alimenti, che siano in grado di controllare l'intera filiera inclusi

i processi affidati ai fornitori, grazie alla conoscenza specifica della legislazione di settore, delle problematiche tecniche di prodotto e processo e delle metodiche di analisi.

Obiettivi formativi specifici del corso

Obiettivi formativi specifici del Master sono:

- conoscenze di base di chimica, biochimica e microbiologia alimentare
- conoscenza delle tecnologie per la valutazione della sicurezza, della qualità e degli aspetti nutrizionali degli alimenti
- conoscenze avanzate in tema di sicurezza nutrizionale e sicurezza alimentare applicate alle ristorazioni collettive
- conoscenze avanzate in tema di Qualità e Certificazione di Prodotto nelle Aziende Agroalimentari, di marketing ed economia dei prodotti alimentari
- conoscenza della legislazione e delle norme internazionali ed europee per la gestione dei requisiti igienici, della sicurezza e delle caratteristiche di qualità e nutrizionali degli alimenti, nell'ambito di un sistema di gestione per il miglioramento continuo delle prestazioni.
- conoscenze avanzate di nutrizione umana in condizioni fisiologiche, in condizioni fisiopatologiche accertate
- conoscenze avanzate per applicare le metodiche di valutazione dello stato di nutrizione e la determinazione di diete ottimali individuali e per ristorazioni collettive

Sbocchi professionali

- La figura professionale formata dal Master, in accordo con la legislazione vigente, potrà collocarsi in:
 - Aziende agroalimentari
 - Aziende della ristorazione collettiva
 - Attività libero-professionale

Aziende e Enti in ambito Sanitario Privato e Pubblico (Ospedali, ASL, Case di Cura e di Riposo, Istituti Zooprofilattici Sperimentali etc.)

L'Ordine Nazionale dei Biologi istituirà apposito elenco interno nel quale potranno essere inseriti coloro che conseguiranno il Master. Tale elenco sarà reso accessibile nel sito web ufficiale dell'Ordine Nazionale dei Biologi e fornito su richiesta degli Enti locali e aziende operanti in ambito agro-alimentare.

Requisiti di ammissione

L'attivazione del Master è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 20 iscritti e ad un massimo di 30, salva diversa deliberazione che venisse in prosieguo assunta concordemente dalle parti.

Il Master si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di:

- Laurea Quinquennale/ Specialistica/Magistrale in Biologia
- Altra Laurea Quinquennale/Specialistica/Magistrale tra quelle riconosciute per l'iscrizione all'ONB, purchè con almeno 60 CFU in SSD "BIO"

Potranno essere ammessi, previa valutazione del Collegio dei Docenti del Master, anche laureati in altre discipline ove il curriculum formativo o l'esperienza lavorativa risultino congrui rispetto alle finalità del corso.

Durata del Master

Il Master ha durata biennale e prevede l'acquisizione di 120 CFU. Data d'inizio: **14 gennaio 2016**.

Sede didattica e amministrativa

Le attività didattiche si svolgeranno presso la sede dell'Ordine Nazionale dei Biologi e, in caso di comprovate esigenze, presso le sedi delle Università partner.

I laboratori si svolgeranno presso le sedi delle Università partner.

La sede amministrativa del Master è fissata presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma che, tramite il Servizio Formazione Post-Lauream, gestirà le iscrizioni, la carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del Master congiunto.

Modalità didattica

Oltre alla didattica frontale, costituita da lezioni e seminari, sono previste una serie di esercitazioni pratiche o di laboratorio, finalizzate all'applicazione delle conoscenze di carattere teorico e pratico acquisite durante il Master.

Offerta formativa

Il Master ha una durata biennale pari a 3.000 ore (corrispondenti a 120 CFU), di cui:

- 480 ore di didattica frontale
- 250 ore di laboratori
- 750 ore di tirocinio
- 500 ore per l'elaborazione della tesi finale
- 1.020 ore per l'attività di studio individuale

Frequenza

Ogni incontro si articolerà nelle seguenti giornate e orari:

Giovedì 09.00 – 18.00

Venerdì 09.00 – 18.00

Attività di tirocinio

Le attività di tirocinio si svolgeranno, previa stipula di apposito accordo, presso aziende del settore agro-alimentare, della ristorazione collettiva e studi di professionisti.

Entro 6 mesi dall'avvio del Master verranno identificate le sedi di tirocinio presso cui i partecipanti potranno svolgere tale attività.

Modalità di ammissione

La domanda di ammissione al Master va presentata entro il **14 novembre 2015** utilizzando la procedura *online* disponibile all'indirizzo internet: www.unicampus.it e prevede l'inserimento di:

- dati anagrafici
- *curriculum vitae*
- dichiarazione sostitutiva di certificazione
- versamento della quota di 50 €

La selezione verrà effettuata mediante valutazione curriculare e colloquio motivazionale che si svolgerà nel giorno 18 novembre 2015 presso l'Università Campus Bio Medico Roma.

Entrambe le fasi di valutazione sono espletate da una Commissione Esaminatrice appositamente istituita dal Direttore Scientifico insieme al Coordinamento Scientifico avvalendosi della collaborazione del Comitato Scientifico del Master.

Quota di partecipazione

La tasa di iscrizione all'intero Master è di € 6.000 da suddividere in 4 rate:

€ 1.500 all'atto dell'iscrizione (11 dicembre 2015)

€ 1.500 entro il 22 luglio 2016

€ 1.500 entro il 23 novembre 2016

€ 1.500 entro il 22 luglio 2017

Piano finanziario

MASTER DI II LIVELLO CONGIUNTO IN NUTRIZIONE APPLICATA			
COMPETENZA: 01/07/2015-31/12/2017: 30 MESI			
	V. U.	V.A.	% Ric.
Numero di Partecipanti			
20			
Quota di ammissione	50	1.000	1%
Quota di Partecipazione	6.000	120.000	99%
Totale Ricavi	6.000	121.000	100%
Compenso Docenti (didattica, tot. 480 h)	1.920	38.400	32%
Compenso tutor di laboratorio (tot. 80 h)		0	
Compenso Tutor didattica e tirocinio	490	9.800	8%
Personale del Corso	2.410	48.200	40%
Materiale Didattico	140	2.800	2%
Aule	0	0	0%
Comunicazione/Promozione	100	2.000	2%
Allestimento laboratori e materiale di consumo	1.620	32.400	27%
Altri Costi del Corso	1.860	37.200	31%
Margine Operativo Lordo ante Spese Generali	1.780	35.600	29%
Quota UCBM (20% ricavi)	1.210	24.200	20%
Quota Tor Vergata (3% ricavi)	182	3.630	3%
Quota La Tuscia (3% ricavi)	182	3.630	3%
Quota Roma Tre (3% ricavi)	182	3.630	3%
Margine Operativo Lordo	570	510	0%

Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico di approvare, ai sensi degli artt. 1, c. 3 e 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di approvare l'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia al Master congiunto di II livello in “*Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti*”, promosso dall'Università Campus Bio-Medico, Ateneo capofila, con la partecipazione delle Università di Roma Tre e di Roma Tor Vergata e in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB)

b. lo schema di Convenzione da stipulare con gli Atenei *partner* (All. 1), autorizzando il Rettore alla sottoscrizione dell'atto convenzionale.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 14/05/2015 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, con cui è stata approvata, su proposta del Prof. N. Merendino, l'adesione al Master congiunto di II livello in “*Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti*”, promosso dall'Università Campus Bio-Medico;

VISTA la nota prot. 10291 del 18/09/2015 dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, con cui l'Ateneo ha trasmesso lo schema di Convenzione per l'istituzione del Master congiunto di II livello in “*Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti*”, a.a. 2015/16, da attivare in consorzio con l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, l'Università di Roma Tre e l'Università di Roma Tor Vergata e in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi;

approva, ai sensi degli artt. 1, c. 3 e 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. l'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia al Master congiunto di II livello in “*Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti*”, promosso dall'Università Campus Bio-Medico, Ateneo capofila, con la partecipazione delle Università di Roma Tre e di Roma Tor Vergata e in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB)

- b. lo schema di Convenzione da stipulare con gli Atenei *partner* (**Allegato n. 4/1-8**), autorizzando il Rettore alla sottoscrizione dell'atto convenzionale.

9. bis PROPOSTA RIORGANIZZAZIONE SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il presente argomento è ritirato.

10. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: RICHIESTA STIPULA ACCORDI CON

- A) UNIVERSITY OF SOUSSE, HIGHER INSTITUTE OF AGRONOMY OF CHOTT-MERIEM, TUNISIA**
- B) SHAHID BAHONAR UNIVERSITY OF KERMAN, IRAN**
- C) INSTITUTE OF THE CHEMISTRY OF PLANT SUBSTANCES, UZBEKISTAN**
- D) SOUTH KAZAKHSTAN STATE PHARMACEUTICAL ACADEMY, KAZAKHSTAN**
- E) UNIVERSIDAD CATÓLICA DEL NORTE, CILE**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

“1. Quadro normativo di riferimento

Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, e in particolare l'art. 2.;

2. Richiesta stipula accordo di cooperazione internazionale con le istituzioni:

- a) University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia;*
- b) Shahid Bahonar University of Kerman, Iran;*
- c) Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan;*
- d) South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent, Kazakhstan*
- e) Universidad Católica del Norte, Antofagasta, Chile.*

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, il prof. Andrea Vannini del DIBAF propone la stipula di un accordo con la seguente istituzione:

- a) University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia;*

la prof.ssa Anna Maria Vettrano del DIBAF propone la stipula di un accordo con la seguente istituzione:

- b) Shahid Bahonar University of Kerman, Iran.*

il prof. Antonio Tiezzi del DIBAF propone la stipula di accordi con le seguenti istituzioni:

- c) Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan;*
- d) South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent, Kazakhstan;*
- e) Universidad Católica del Norte, Antofagasta, Chile;*

Gli accordi, redatti in lingua inglese e con una durata di cinque anni, intendono sviluppare e rafforzare una cooperazione scientifica e culturale tra le varie Istituzioni nei settori delle Scienze Agrarie e delle Scienze Forestali.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto fissato nell'accordo, sono le seguenti:

- mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;
- organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;
- scambio di pubblicazioni;
- collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.

Le richieste di stipula degli accordi sono stata approvate dal Consiglio del DIBAF nelle sedute del 18 maggio (accordi con *University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Merie; Shahid Bahonar University of Kerman; ;Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan; South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent;; Universidad Católica del Norte, Antofagasta*) e 23 giugno 2015 (accordo con *Shahid Bahonar University of Kerman*).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30.09.2015, ha espresso parere positivo in merito alla stipula degli accordi.

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dei cinque accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia;*
- b) *Shahid Bahonar University of Kerman, Iran;*
- c) *Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan;*
- d) *South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent, Kazakhstan*
- e) *Universidad Católica del Norte, Antofagasta, Chile.*”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, e in particolare l'art. 2;

VISTE le richieste di stipula degli di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia;*
- b) *Shahid Bahonar University of Kerman, Iran;*
- c) *Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan;*
- d) *South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent, Kazakhstan*
- e) *Universidad Católica del Norte, Antofagasta, Chile.*

presentate in data 22 settembre 2015 dal prof. Andrea Vannini per l'accordo di cui alla lettera a) e dalla prof.ssa Anna Maria Vettrano per l'accordo di cui alla lettera b) ed in data 21.07.2015 dal prof. Antonio Tiezzi del DIBAF per gli accordi di cui alle lettere c),d) e e).

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 18 maggio e del 23 giugno 2015;

autorizza la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *University of Sousse, Higher Institute of Agronomy of Chott-Meriem, Tunisia* **(Allegato n. 5/1-3);**
- b) *Shahid Bahonar University of Kerman, Iran* **(Allegato n. 6/1-2);**
- c) *Institute of the Chemistry of Plant Substances, Tashkent, Uzbekistan* **(Allegato n. 7/1-2);**

d) *South Kazakhstan State Pharmaceutical Academy, Shimkent, Kazakhstan* (**Allegato n. 8/1-2)**

e) *Universidad Católica del Norte, Antofagasta, Chile* (**Allegato n. 9/1-3).**

11. VQR 2011-2014

Il Rettore ricorda che il processo di valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata nel periodo 2011-2014, di cui alle linee guida emanate con D.M. 548 del 27.06.2015, è stato avviato con l'emissione di apposito bando del 03.09.2015. Sottolinea che il cronoprogramma per lo svolgimento del processo di valutazione, che si concluderà il 31 ottobre 2016 con la stesura del Rapporto finale da parte dell'ANVUR, prevede il termine del 31 gennaio 2016 per la trasmissione dei prodotti della ricerca da proporre alla valutazione da parte delle università. Considerato che un'importante quota del FFO è ripartita tra le Università sulla base dei risultati conseguiti nella VQR, per l'Ateneo risulta necessario ottenere la migliore valutazione possibile su scala nazionale.

Pertanto, in vista del suddetto termine, è opportuno avviare un percorso ben ponderato e condiviso, anche con la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, per un'attenta disamina delle modalità per l'individuazione dei prodotti da inviare all'ANVUR. Propone quindi di chiedere alla citata Commissione la formulazione di una proposta di criteri generali e possibili strumenti di ausilio all'Amministrazione e alle strutture per l'individuazione dei prodotti in questione.

Il prof. Vesperini fa rilevare che il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato la composizione dei 16 Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) che definiranno i criteri di valutazione dei prodotti entro il 15 novembre p.v. Condivide la proposta del Rettore di invitare la Commissione ricerca a fornire una proposta di criteri su cui avviare la discussione per la definitiva individuazione dei prodotti da inviare a valutazione solo dopo l'indicazione dei criteri di valutazione da parte dei GEV. Preso atto che molti settori scientifico disciplinari presenti in Ateneo non sono rappresentati nell'ambito dei GEV, auspica che in futuro docenti della Tuscia possano essere orientati a far parte dei gruppi di esperti.

Il Senato Accademico concorda con la proposta del Rettore ed invita la Commissione Ricerca Scientifica a formulare una proposta riguardo a criteri generali e possibili strumenti di ausilio all'Amministrazione e alle strutture per l'individuazione dei prodotti della ricerca da inviare all'ANVUR entro il termine del 31 gennaio 2016.

Il Senato Accademico assumerà la decisione definitiva solo dopo la scelta dei criteri di valutazione che formuleranno i GEV intorno alla metà di novembre.

12. VARIE ED EVENTUALI.

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,40.

Letto e approvato

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri